

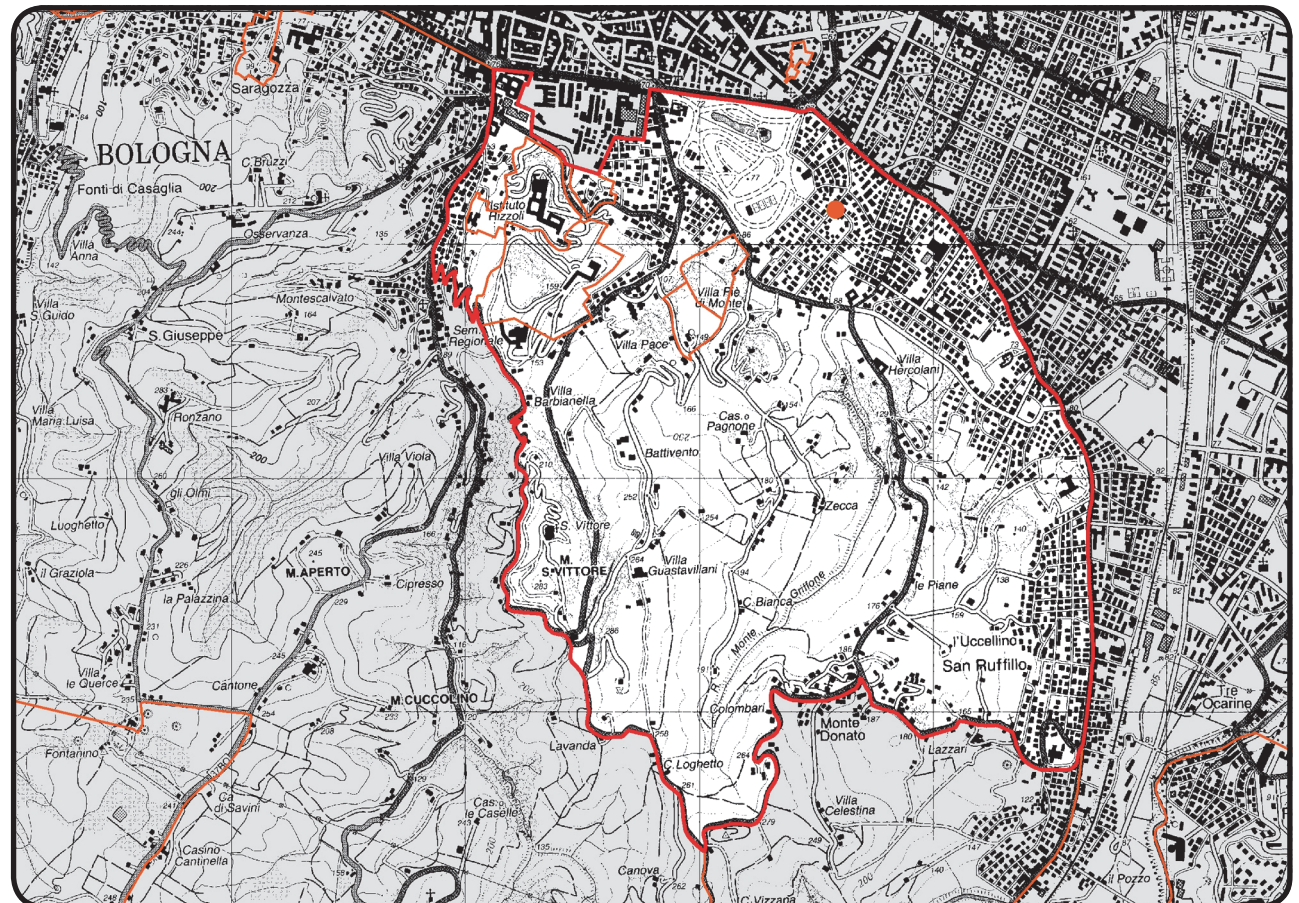
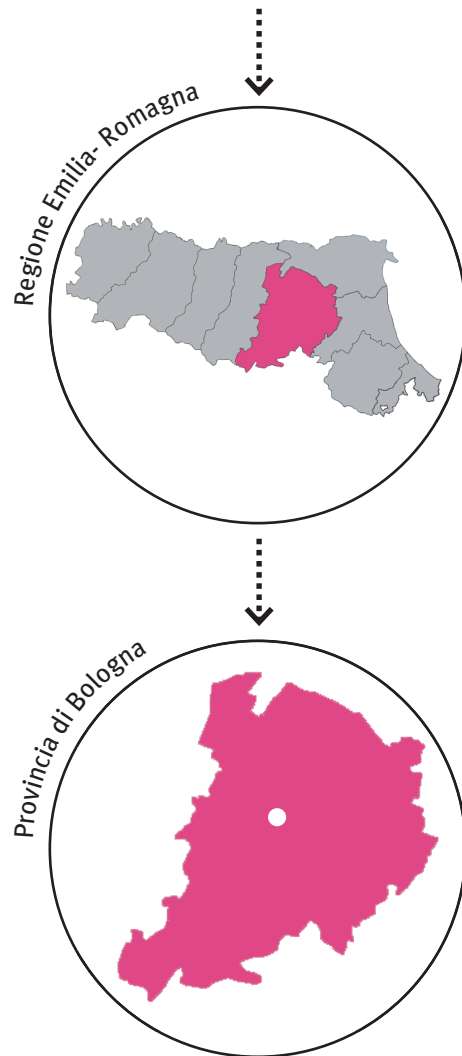
identificativo bene:

88

Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 03 ottobre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 1955

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la zona predetta, ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Tra le città sorte lungo la via Emilia, Bologna ha il legame più stretto con le colline: i rosseggianti edifici del centro si fondono con i versanti ripidi ricoperti da densi boschi, che in breve raggiungono i 200 m di quota, creando uno scenario dai suggestivi contrasti. La collina bolognese (sulla quale insistono quattordici *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*) è un territorio di grande valore ambientale e paesaggistico, storicamente disegnato dall'agricoltura (i cui segni sono ancor oggi visibili), che per l'estrema vicinanza al centro cittadino rappresenta un patrimonio di assoluta rilevanza per la città e offre a cittadini e turisti originali prospettive sull'area urbana, oltre che l'opportunità di un quotidiano contatto con la natura. Siccome il decreto sottolinea fortemente proprio questa stretta interazione tra gli elementi culturali e naturali, che determinano la composizione paesaggistica dell'area tutelata, si è deciso di evidenziare ulteriormente questa sinergia identificando un unico valore: il **valore naturale-culturale-estetico**.

In particolare, nel presente bene, sono inclusi: a nord i giardini Margherita (il più rinomato polmone verde della città), il complesso di San Michele in Bosco (realizzato tra il 1430 e il 1592, oggi sede dell'Istituto Ortopedico Rizzoli), il Seminario Arcivescovile (fondato nel 1567) e numerose ville (tra le quali si citano Villa Teresa, Villa Favorita, Villa Fossalta, Villa Gandino e Villa Bella Ripa, tutelate da altrettanti beni paesaggistici); a sud Monte Donato e il suo intorno, "prologo" alla conformazione carsica d'Appennino, con affioramenti gessosi che si snodano fino a Castel dei Britti (bene paesaggistico 124), raggiungendo poi Borgo Tossignano (bene paesaggistico 126) dove diventano le imponenti formazioni della *vena del gesso*.

VALORE NATURALE-CULTURALE-ESTETICO

I COLLI BOLOGNESI .



1 . Urbanizzato a ridosso dell'area STAVECO, nei pressi di Villa Favorita (bene 97).



2 . Accesso al Parco di Villa Fossalta (bene 98).



3 . Urbanizzato nei pressi di Villa Gandino (bene 99), guardando verso i colli.



4 . Via degli Scalini, tangente a parco di Villa Ripa (bene 100), visibile sulla destra.

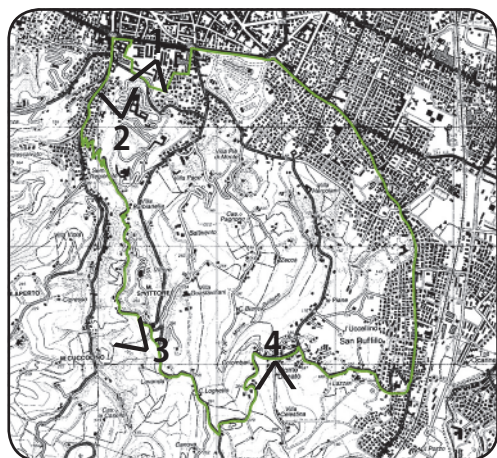
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	□	contesto naturale
pianura	□	contesto agricolo tradizionale
collinare	□	contesto agricolo industrializzato
montano	□	contesto urbano
	□	contesto periurbano
	□	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area in oggetto è circondata da altri beni paesaggistici che, presi nel loro insieme, si pongono l'obiettivo di tutelare la ricca e variegata composizione paesaggistica della zona collinare bolognese, generata da una felice commistione di complessità geologica e morfologica, varietà naturalistica e colturale, emergenze architettoniche. Le visuali aperte creano delle forti connessioni visive tra le diverse aree tutelate e tra queste e il centro storico di Bologna.

Si sottolinea in questa sezione la tangenza del bene all'area ex STAVECO, uno degli immobili passati (a seguito della legge finanziaria 2007) dalla Difesa all'Agenzia del Demanio ed entrato nel Programma Unitario di Valorizzazione redatto nel 2010.



1 . Interno dell'area STAVECO; sullo sfondo si intravedono i colli.



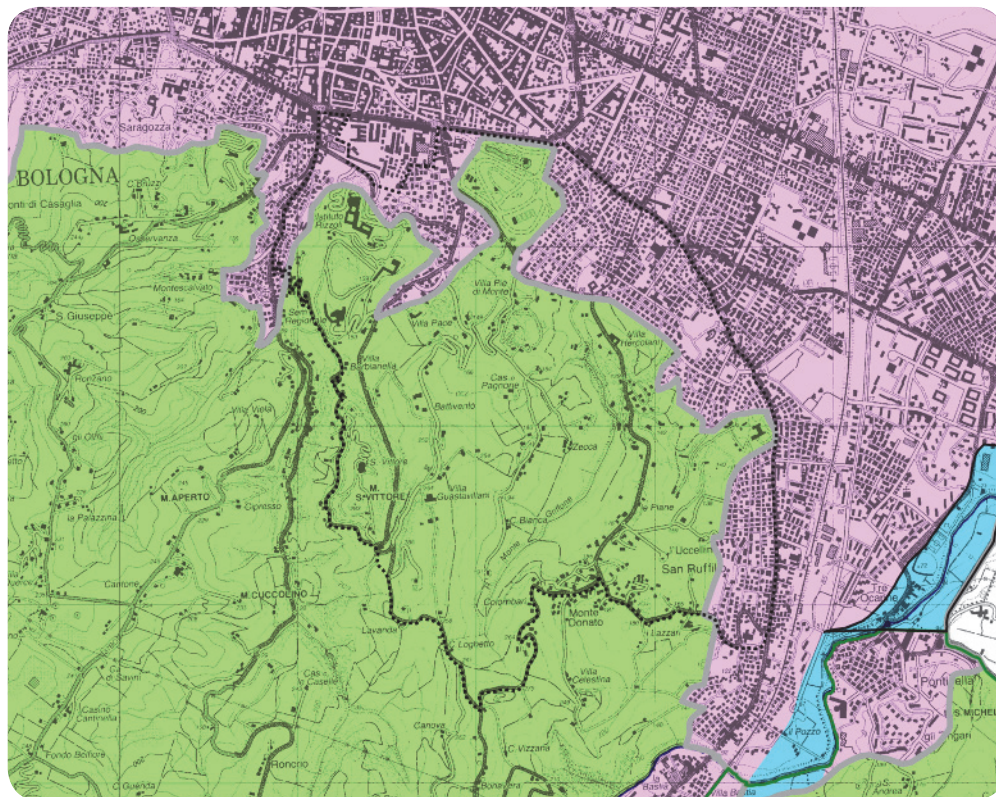
2 . Vista del centro di Bologna dal complesso di San Michele in Bosco.



3 . Dalla zona di Monte Donato è possibile vedere il Santuario di San Luca (bene 86).



4 . Da Monte Donato, guardando verso sud (bene 92).



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

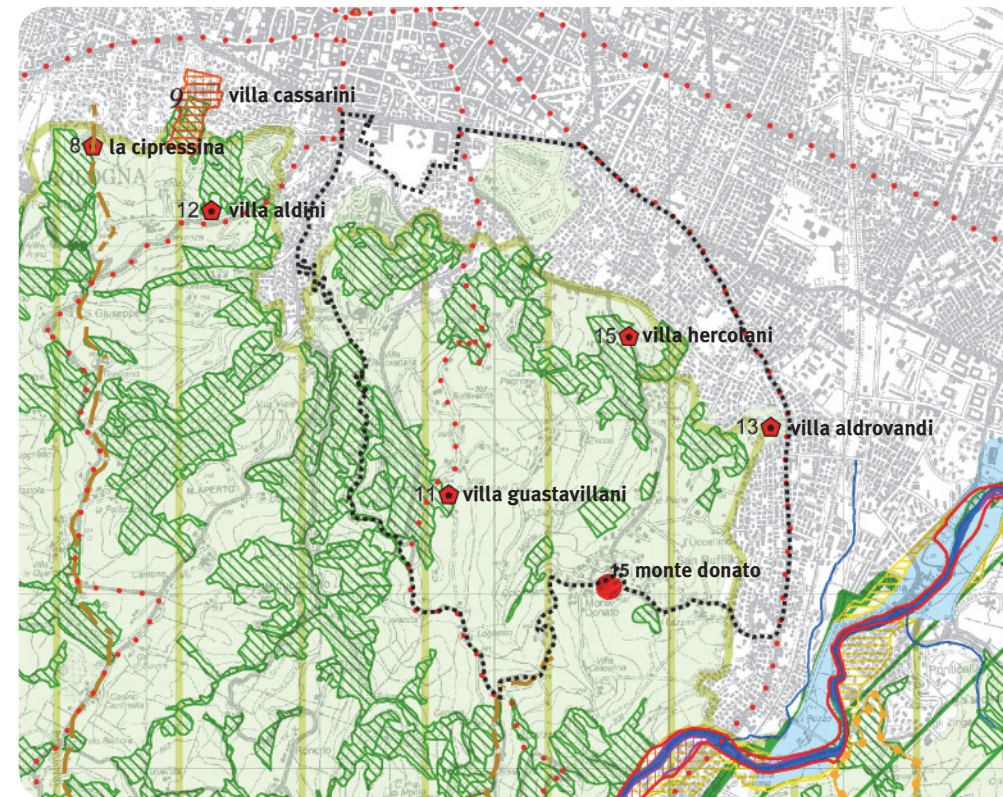
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

■ alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

■ reticolo idrografico minore (art.4.2)

■ fasce di tutela fluviale (art.4.3)

■ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

■ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

■ aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

■ PR parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

■ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

■ sistema collinare (artt.3,2,7.1 e 10.8)

■ sistema delle aree forestali (art.7.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

■ crinali significativi (art.7.6)

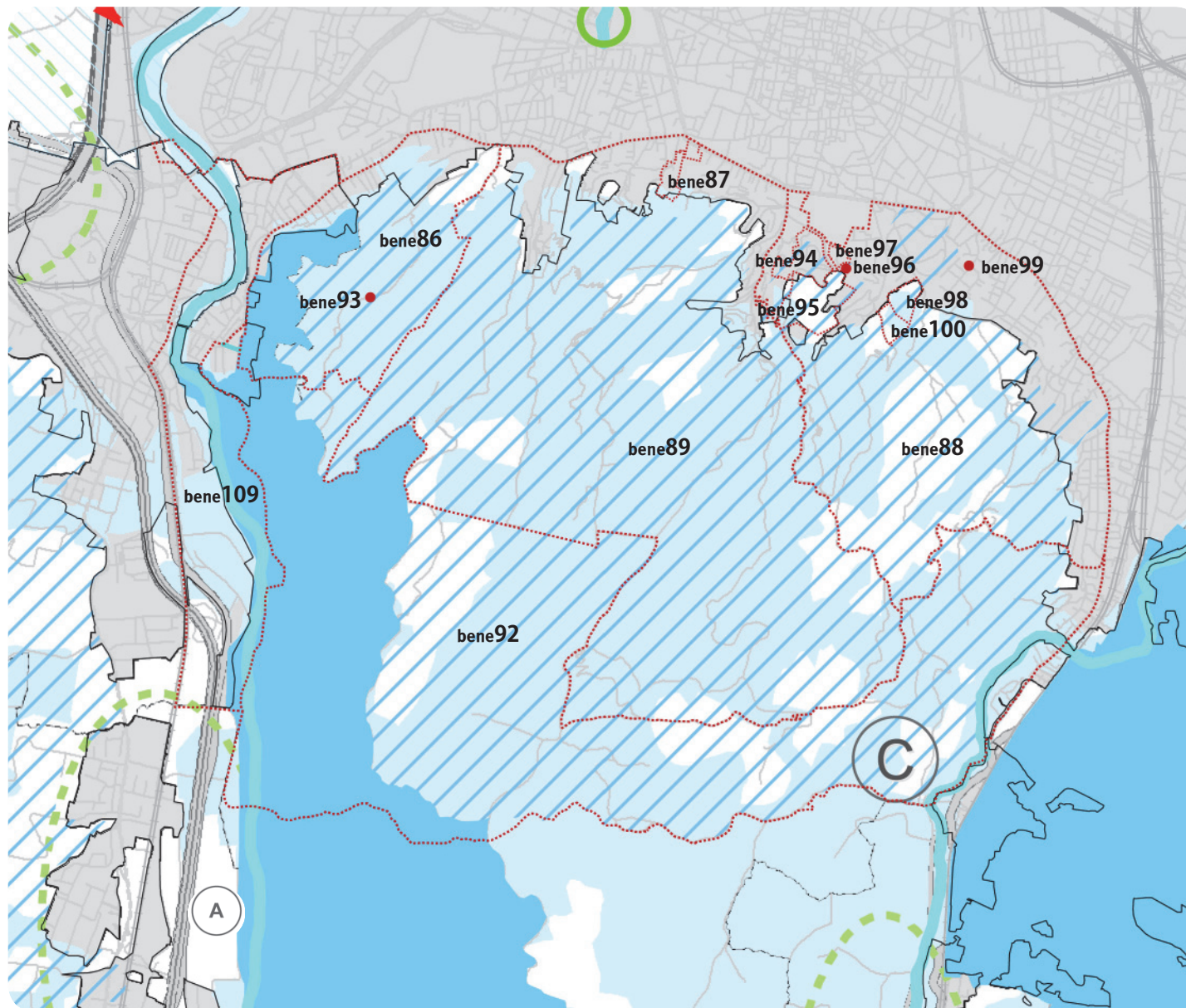
Risorse storiche e archeologiche

■ aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

■ centri storici (art.8.3)

■ viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

■ principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

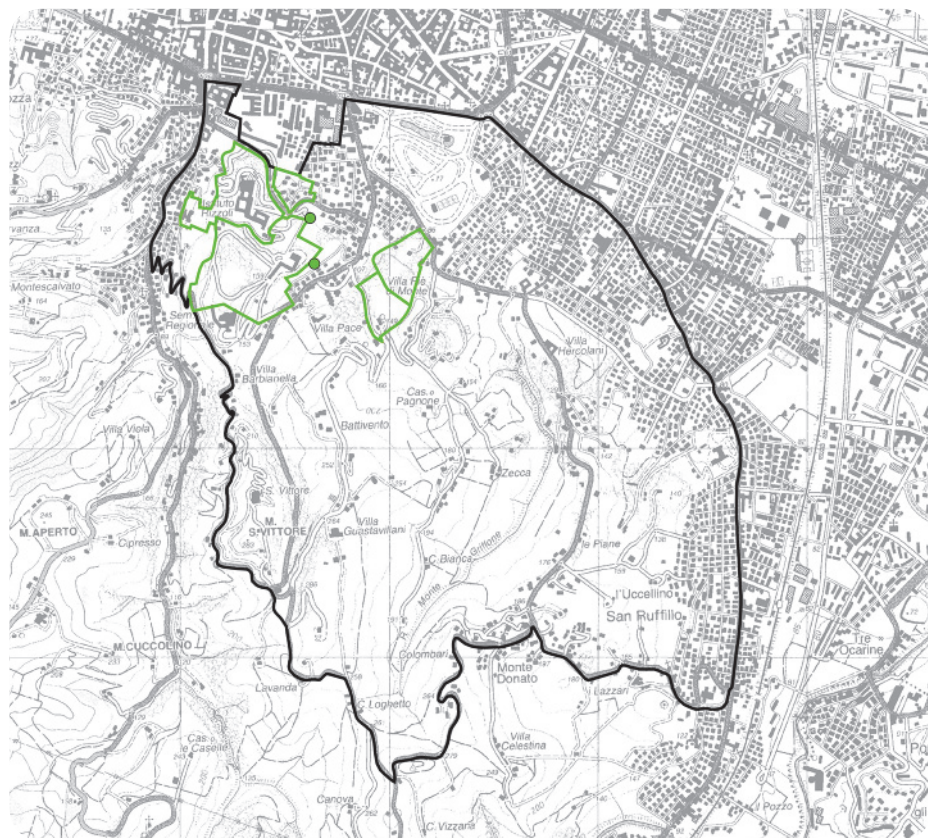
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- bene paesaggistico
- 86 identificativo del bene

- 86 Monte della Guardia
- 87 Porta Saragozza
- 88 Zona a sud-est di Bologna
- 89 Zona a sud di Bologna
- 92 Zona collinare
- 93 Tempio di San Luca
- 94 Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95 Seminario Arcivescovile
- 96 Villa Teresa
- 97 Villa Favorita
- 98 Villa Fossalta
- 99 Villa Gandino
- 100 Villa Bella Ripa
- 109 fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88)

Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

■ beni paesaggistici contenuti all'interno del perimetro del bene paesaggistico 88. Visto il notevole numero dei beni, per le informazioni specifiche si rimanda alle relative schede dell'Atlante.

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna vede attualmente la presenza di otto *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Il bene paesaggistico 88, istituito nel 1955, comprende i rimanenti sette beni, non sovrapposti tra loro ed istituiti negli anni 1952 [beni 94, 95, 96, 97] e 1954 [beni 98, 99, 100]. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona, ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere

verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccellenti Poeti quali il Carducci”.

Bene paesaggistico 94: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco e per il carattere di cospicua bellezza della flora”.

Bene paesaggistico 95: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco, e per il carattere di cospicua bellezza della Flora”.

Bene paesaggistico 96: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro vegetazione costituiscono per la località una nota di singolare bellezza paesistica”.

Bene paesaggistico 97: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la sua ricca vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza”.

Bene paesaggistico 98: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro ricca vegetazione arborea formata da pini, cedri, querce, tigli, costituiscono una nota paesistica di singolare bellezza”.

Bene paesaggistico 99: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché per la sua notevole e annosa vegetazione arborea di varie e rare essenze si distingue per la sua non comune bellezza e conferisce alla zona una caratteristica e riposante nota di verde”.

Bene paesaggistico 100: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la sua vegetazione arborea composta da pini, cipressi, querce, tigli ecc. costituisce una nota paesistica di singolare bellezza”.